Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

4425
2

IL RITORNO DI RAOLLO
DI
CREQUI'.
BALLO TRAGICO
IN CINQUE ATTI

Composto, e diretto da

LORENZO PANZIERI

DA RAPPRESENTARSI NEL GRAN TEATRO

LA FENICE

La Primavera dell' anno 1808.

ARGOMENTO.

Raollo Signore di Crequì, seguendo la Crociata di Luigi VII., nella Battaglia de' 14. Ottobre 1147 Cadè esangue sul campo, e fu da suoi abbandonato fra i morti. Ugo d'Umiere ne recò a Gerardo, padre del supposto defunto l'infausta nuova, e le di lui insegne. A tale annunzio Gastone Cugino di Raollo sentì rinascere la sua passione per Adele sposa di Crequì, e l'ambiziosa sua brama di usurparsi la Signoria di Crequì, col pretesto di preservarla al piccolo Riccardo figlio di Raollo in vista dell'età imbecille di Gerardo; Avendo raccolta una quantità di seguaci armati s'impadronì del Castello di Crequì, e della famiglia di suo Cugino, meditando di sposar Adele e far perire suo figlio. Raollo che semivivo era stato raccolto, e risanato da un Saraceno passò nel fondo della Siria in schiavitù d'un feroce Maomettano il più superstizioso e zelante della sua setta, il quale non potendo costringere Raollo ad abjurare la propria religione, avealo condannato a morte. Anche da questo pericolo fu salvato da un figlio del suo tiranno, che avea il cuore contrario a quello del padre. Mentre per mare tornava verso la patria naufragò in una Burrasca, e potè a stento salvarsi: Giunse a nuoto al lido, e dopo un lungo ed a lui incognito cammino si trovò giunto quando meno il credeva nelle proprie sue terre. Giunse al Castello lo stesso giorno, che Adele sua sposa per salvare il figlio cedeva alle violenze di Gastone, che la voleva in isposa. I suoi sforzi per farsi ri-

riconoscere, i pericoli a cui s' espone, la ferocia del tiranno, che affronta, e i casi che incontra nella sua medesima patria, offrono materia alla presente Azione, che tratta in gran parte dalla Novella istorica di Mons. Arnaud lasciano luogo al compositore del Ballo ai diversi episodi ch' egli ha creduto utile a rendere più spettacolosa ed interessante la Pantomimica rappresentazione.

PER-

PERSONAGGI.

RAOLLO Signore di Crequì, sposo di
Sig. Domenico Serpos.

ADELE madre del piccolo
Sig. Gaetana Vezzoli.

RICCARDO
Sig. Settimia Steffanini.

GERARDO padre di Raollo
Sig. Antonio Papini.

GASTONE di Crequì cugino di Raollo
Sig. Lorenzo Panzieri.

UGUCCIONE vecchio, e fido domestico della famiglia di Raollo
Sig. Giovanni Codacci.

BERTONAZZI Governatore delle miniere del ferro appartenenti alla Signoria di Crequì
Sig. Girolamo Foresti.

ASTOLFO Uffiziale delle Guardie di Gastone
Sig. Paolo Brugnoli.

Damigelle di Adele.
Molte Persone d' ambo i Sessi condannati da Gastone ai travagli delle Miniere.
Popolo abitante del Castello.
Soldati di Gastone.

L' Azione succede sul confine della Fiandra, nel Castello di Crequì.

AT-

ATTO PRIMO.

Galleria nell' Appartamento di Adele; essa è adorna di molte Statue e Quadri rappresentanti la discendenza dei Signori di Crequì, fra quali veggonsi scolpiti in marmo i ritratti di Raollo, e Gastone.

Mentre Adele stà immersa nel più grave dolore per le abborrite nozze, che a lei prepara Gastone, alcune Damigelle vorrebbero ornarle il capo di preziose gemme. Essa lo vieta. Gerardo seduto da un altro canto accarezzando il Nipote procura di nascondere ad Adele il suo pianto, indi le si appressa, si sforza di consolarla, e d'indurla a sposar Gastone, onde salvare il figlio. Cede Adele con ripugnanza ai consigli del suocero. Questi vorrebbe condurla a Gastone: ma Adele vuol restar sola, e Gerardo parte conducendo seco il picciol Nipote, e le Damigelle. Adele rimasta sola si prostra innanzi alla Statua di Raollo, spiega il suo contrasto, e la risoluzione di passare alle nozze esecrate di Gastone forzata dal solo sentimento di salvare il figlio. Sopravviene Gastone seguito da Gerardo, da Uguccione, e da altri.

Si sdegna il tiranno di veder prostrata innanzi alla Statua di Raollo colei, che deve esser tra poco sua sposa. Ordina la demolizione della Statua. Adele vorrebbe opporsi, ed oppone il petto ai colpi de' seguaci di Gastone. Questi cede a condizione, ch' ella si ri-

risolva a divenire sua sposa senz' altro indugio. Adele cede all' invito del tiranno per salvare il figlio. S' invìa cogli altri al Tempio. Un tuono, che si sente lontano, e che viene crescendo la spaventa. Retrocede atterrita. Crede, che il cielo si manifesti contrario alle sue nozze con Gastone. Questi disprezza il di lei timore, e stanco di altercare la trae seco a forza. I Cortigiani lo seguono invocando sopra di lui la vendetta del cielo.

ATTO SECONDO.

Porto di Mare da un lato, ed all' opposto veduta d' un magnifico Tempio parato per le nozze di Gastone. Molte magnifiche fabbriche adornano il resto della Scena.

Nella tempesta del Mare si vede un Legno che urta in uno Scoglio, e nel naufragio di molti un solo infelice giunge a nuoto alla riva. Cessa a poco a poco la tempesta. In questo attraversano la Scena alcuni seguaci di Gastone; il naufrago riprende a grado a grado il suo vigore; riconosce il luogo in cui si trova, ringrazia il cielo d' averlo salvato, e bacia la patria terra. Sente in lontano una musica festiva, vede uno che passa; corre ad interrogarlo: ma quegli fugge spaventato dalla di lui figura. Il naufrago non ostante il raggiunge. Gli domanda quale sia la cagione di quella musica festiva: e sente rispondersi che annunzia le imminenti nozze della signora del Castello. A tale risposta colpito da sorpresa e d o,

e dolore cade sopra un sasso : Ma ben tosto lo scuote la vista del nobile corteggio, che precede gli sposi. Alcune guardie allontanano il naufrago, che vorrebbe appressarsi. Una schiera di giovani Donzelle con ghirlande di fiori festeggian le nozze, e danzano. Orgoglioso Gastone guida per mano la sposa, che sostenuta dall'afflitto Gerardo mostra la sua ripugnanza, e disperazione; Il naufrago; pieno d'ardire e di furore corre sui gradini del Tempio facendosi strada tra le guardie, che invano tentano di respingerlo, e vieta arditamente agli sposi l'ingresso. A vista d'un straniero in abito, e figura sì spaventosa, e deforme, eccita stupore in tutti, e terrore in Adele. Dopo alcun silenzio ciascuno a gara si chiede chi sia colui, che ardisce disturbare le nozze. Si accosta lo straniero ad Adele, le domanda, se è vero che sposi Gastone, e manchi di fede a Raollo: Adele atterrita vorrebbe rispondergli, ma Gastone lo fa da lei allontanare, e strascina verso il Tempio la sposa. Lo straniero nuovamente si presenta al tiranno, cui dichiara che Adele è sua sposa. A tale dichiarazione in vista del suo vestito, e della sconcia di lui figura viene deriso da tutti. Ma questi mentre Gastone ordina alle guardie che sia allontanato, avvicinandosi ad Adele gli mostra nudo il braccio destro in cui ha un'antica cicatrice a lei ben nota. Sviene Adele. Si dispera Gastone, e si sdegna di vedere interrotte le nozze. Si sforza Raollo di farsi conoscere, ma creduto un pazzo viene da tutti abbandonato, e deriso.

AT-

ATTO TERZO.

Torna la Scena prima.

Raollo avvolto in un mantello si è introdotto nelle stanze della sua sposa per vederla segretamente. Viene sorpreso da Uguccione suo antico domestico. Raollo credendolo venduto a Gastone non osa a lui discoprirsi: ma nel pericolo d'esser sorpreso dalle guardie, che Uguccione mostra di chiamare, si fà da lui conoscere. Sorpresa in Uguccione, che il crede già morto: Varj esami, e confronti colla Statua di Raollo. In fine la cicatrice, che Raollo gli mostra, leva di dubbio Uguccione. Sua esultanza, e dichiarazione di fedeltà. Abbracciato da Raollo, il fido servo manifesta a lui il suo pericolo, e lo rimove dal disegno di veder Adele, che trovasi con Gastone; che insiste per le nozze da lei abborrite. S'ode uno strepito di gente che arriva. Uguccione nasconde Raollo dietro la sua Statua. Preceduto dalle guardie e seguito dal vecchio Gerardo, e dagli altri della sua Corte, esce Gastone eccitando Adele di recarsi al Tempio. Questa dopo la maggior ripugnanza, nell'atto di cedere agli inviti del tiranno, si volge alla Statua di Raollo, vede la figura dello straniero, che crede uno spettro, che gli vieta di sposare Gastone. Grida Adele spaventata, che interrogata della cagione, cerca in aria la più espressiva; e agitata l'oggetto che avea visto dapprima, Uguccione, ha fatto sparir Raollo,

sen-

senza ch' alcuno lo veda . Ma questi torna ad un tratto, e si oppone alla violenza di Gastone . Irritato il tiranno collo straniero, che gli frastorna nuovamente le nozze lo fa arrestare, e lo condanna a morte . Uguccione che vuol salvarlo, lo dichiara un pazzo che si crede d' essere lo sposo di Adele: la franca risposta di Raollo, che torna a dubitar della fede d' Uguccione, conferma la credenza che egli sia un uomo privo di ragione : E per torglierselo d' innanzi, Gastone lo condanna alle Miniere del ferro . Uguccione intanto avvisa occultamente Adele, che quegli è Raollo, questa a tale annunzio ricusa la destra al tiranno il quale in vendetta gli rapisce il suo figlio, e da lei si allontana . Uguccione arresta Gerardo e seco altrove lo guida indicando d' avere un importante secreto a rivelargli .

ATTO QUARTO.

Interno delle Miniere del ferro illuminato da grandissime fiaccole; da un lato l' abitazione del Governatore del Luogo, presso la quale vedesi il quartiere delle Donne, nella parte opposta una gran fucina ove si riduce in verghe il ferro che si trae dalla medesima, e nel mezzo situata sopra d' un alto Piedistallo si scorge la Statua di Gastone .

Travagli de' Minatori, e delle lor Donne. Loro reciproca allegrezza in absenza del Governatore severo di cui le Donne mostran dapprima timore; Una lor danza adattata al luo-

luogo, viene interrotta dall' arrivo di Bertonazzi, che col bastone punisce gl' infelici, e fa loro baciare lo stesso bastone che li percosse, e ringraziare Gastone, innanzi alla di cui Statua li fà prostrare . Mentre costui li ammonisce, ed essi in secreto lo maledicono, scendono le guardie del tiranno giù dalle rupi conducendo Raollo, che affidano al Governatore, e poi ripartono . I condannati mostrano compassion di Raollo, cui il Governatore fà vestire, e disporre al travaglio delle Miniere e parte . Questi s' adatta cogli altri al faticoso lavoro . In appresso si vedono alcuni armati condotti da Uguccione, che assalgono le guardie delle Miniere . Scende Uguccione conducendo Gerardo . I Minatori riconoscono in questi il loro antico Signore . Uguccione corre verso Raollo, che si mostra con lui sdegnato per averlo fatto credere un pazzo : Ma presentandogli il padre lo convince a un tratto della sua fedeltà . Espressioni della maggior tenerezza tra il figlio, e il padre, il quale vuol prima assicurarsi che sia Raollo che riconosce dalla sua antica cicatrice . Sorpresa de' Minatori e loro dichiarazione di fedeltà, e d' omaggio a Raollo, che commosso gli abbraccia . Arrivo, e solite minaccie del Governatore, che viene assalito da Minatori che vonno forzarlo a riconoscere il suo vero Signore, e disprezzare, Gastone di cui atterrano la Statua . Ostinazione di Bertonazzi che viene disarmato, e condotto legato in luogo di sicurezza . Nuove espressioni de' Minatori, che vogliono restituire Raollo nella sua antica Signoria . Ringraziamenti di esso, e difficoltà da lui esposte per riuscir nell' impresa . Uguc-

cione

cione fà comprendere, che se avesse denaro potrebbe sperare buon esito. Generoso trasporto de' Minatori, e delle lor femmine in offrire i pochi denari, ed effetti che si trovano avere. Uguccione raccoglie le offerte, spiega sicurezaa di riuscire ne suoi disegni, che tiene segreti. Risoluzione di tutti a secondare Uguccione, il quale ponendosi alla testa della numerosa brigata abbandona quel tristo luogo.

ATTO QUINTO.

Magnifica strada adorna di superbi Palazzi, al fondo della quale si vede la Porta del Castello chiusa da un gran Cancello, presso la medesima si scorge un alta Torre situata alle Rive d' un rapidissimo Torrente che si perde in lontano.

Gastone per punire Adele ha ordinato, che il di lei figlio sia precipitato dalla Torre. Popolo concorso allo spettacolo lugubre. Una marcia flebile annuncia l' arrivo del fanciullo; a cui Gastone assiso in alto annunzia la morte, ed ordina l' esecuzione della sentenza. Espressioni generale di dolore; ed' orrore. Sopravviene disperata e furibonda la madre nell' atto, che le guardie stanno per condurre il figlio alla morte. Si fa strada fra esse, che invano tentano di spaventarla colle lor armi. Leva loro il figlio, e a lui fa scudo col proprio petto, Gastone con furia si alza, e strappa il figlio di mano alla madre. Questa sorpresa, e av-

avvilita prega per la vita del figlio, e sente, che non può ottenerla, che coll' accettare all' istante la sua destra. In questo un suono di tromba annuncia un Araldo del Re spedito a Gastone. Questi si mostra intimorito. Fà che l' Araldo s' avanzi, e viene introdotto. Il quale fà spiegare innanzi a Gastone, uno Stendardo in cui stà scritto

Luigi, il padre de' suoi Popoli.
Invìa le ceneri dell' invitto Raollo
Alla sua onorata Famiglia, onde
Riposino tra quelle degl' avi suoi.

A tal vista Gastone spiega allegrezza, e invita Adele a leggere. Questa sospira, e s' abbandona al dolore. Risponde Gastone all' Araldo, che ringrazi il Re del dono, ch' egli con venerazione accoglierà. L' Araldo si porta per far entrare il convoglio; Una marcia in lontano che s' avvicina a poco a poco annuncia l' arrivo del medemo; a tal suono Adele si scuote, e sembra rianimata dal desiderio di abbracciare le ceneri del suo sposo. Entra un gran seguito di persone coperte da diversi Manti, a seconda dell' antico Militare costume, che accompagnano, e precedono un alto, e magnifico Feretro, ornato di Militari Insegne. Quattro Donzelle portano l' Urna, che contiene le ceneri di Raollo. L' Araldo presenta l' Urna a Gastone, che Adele addolorata vorria bagnar colle sue lacrime, ma il tiranno nega a lei tal favore, e dichiara di spargere quelle ceneri al vento, se non accetta finalmente di essere sua sposa. Sua ripugnanza. Ma il pericolo del figlio, e l' orrore di

di veder insultare le ceneri dello sposo, la vincono. Nell'atto che Gastone vole aprire l' Urna, lo trattiene, e si dichiara pronta a sposarlo. Volle il tiranno eseguita all'istante tale promessa; e mentre Adele contrastata stà per arrendersi, ad un cenno che dà un seguace del Feretro, vedesi sù quello comparire Raollo nella maggior dignità. Ordina a Gastone di rispettare la sua sposa; la quale nel voler correre frà le sue braccia, sorpresa da soverchio contento cade svenuta. Stupore ed orrore di Gastone. Poi sua fierezza, e dileggi a Raollo, che crede solo, ed inerme, e quindi ordina a' suoi d'arrestarlo. I seguaci del Feretro gettano i Manti, e compariscono armati alla difesa di Raollo. Avvilimento, e fuga di Gastone, che viene da Uguccione inseguito. Raollo è trattenuto dal padre, che si trovava nascosto fra gli altri del seguito; e che gli mostra Adele, che rinviene. Raollo solleva, e abbraccia la sposa, stringe al seno il piccolo figlio, bacia il padre, poi corre in fretta, dove fra Uguccione, e il tiranno, con i loro rispettivi seguaci più perigliosa è la pugna. Preghiere per Raollo della sua mesta famiglia; e coraggio delle Donne de' Minatori, che armate si mostrano pronte alla sua difesa. Gastone raggiunto da Raollo schiva vilmente i suoi colpi, ma assalito dalle suddette Donne, cade trafitto sù quel Feretro istesso intorno a cui s'aggirava per ripararsi. Il perdono di Raollo ai seguaci del caduto tiranno, la sua gratitudine ad Uguccione e ai Minatori, l' omaggio di questi, l'esultanza di tutti da luogo alle danze festive, che chiudono l' azione con la maggiore allegrezza.

F I N E.